

welfare



# RASSEGNA STAMPA

Lunedì 19 giugno 2017



cronaca sociale



attualità



gesco   
GRUPPO IMPRESOCALI

## L'appello La Cgil: per l'assistenza domiciliare va ritoccata la fascia di esenzione

Il primo luglio scatterà l'obbligo, per una parte degli oltre 1000 utenti dell'assistenza domiciliare a Napoli di pagare il servizio del quale fruiscono. Anziani non autosufficienti e disabili con un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) superiore a 10.439 euro dovranno farsi carico della copertura di una certa percentuale di ciò che spende l'amministrazione comunale per remunerare le cooperative aggiudicatrici dell'appalto, le quali, a propria volta, retribuiscono i circa 180 operatori socioassistenziali. La compartecipazione alla spesa sarà compresa tra 6 euro e cinquanta centesimi all'ora più Iva, per gli ISEE più bassi, ma comunque superiori alla soglia di 10.439 euro, e 18,90 centesimi all'ora, più Iva, per chi abbia un ISEE superiore ai 26.000 euro. Il nuovo meccanismo di finanziamento dei servizi non è un capriccio del Comune, ma è stato introdotto dal governo Renzi ed è stato adottato già due anni fa dalla

Regione Campania, in relazione all'assistenza infermieristica che forniscono le Asl al domicilio dei pazienti. Palazzo San Giacomo nel 2015 aveva posticipato l'adozione della novità, che entra adesso in vigore. La cosa non piace, però, alla Cgil, che ha indirizzato una lettera al sindaco **de Magistris** ed all'assessore al Welfare, Gaeta, nella quale chiede di congelare ancora la novità. Serve una pausa di riflessione - argomenta il sindacato - perché va ridefinita la soglia di esenzione totale, che è troppo bassa. «È sufficiente che un anziano percepisca una pensione sociale - argomenta Roberto Valestra, operatore sociale - perché il suo ISEE vada oltre la quota esente. Se resteranno in vigore questi criteri sarà la fine dell'assistenza domiciliare a Napoli, perché moltissimi utenti rinunceranno al servizio. Come, del resto, è già accaduto relativamente all'assistenza che forniscono gli infermieri a domicilio delle Asl».

Secondo la Cgil, dunque, il Comune dovrebbe ritoccare verso l'alto la fascia di esenzione totale. Dovrebbe, inoltre, stabilire che agli utenti non si possa chiedere di partecipare alla spesa in misura superiore al 30%. «È un criterio già adottato - sostiene Valestra - per le rette degli asili nido comunali».

**Fabrizio Geremicca**

Assessore  
Roberta Gaeta,  
titolare  
della delega  
al Welfare  
e destinataria,  
assieme al  
sindaco, della  
lettera della Cgil



## Sfilano in seimila per lo Ius soli “No al razzismo”

**RAFFAELE SARDO**

**H**ANNO sfilato quasi 6000 persone a Caserta per dire no al razzismo e sì allo “Ius Soli”. Sotto un caldo afoso un corteo composto soprattutto da immigrati e rifugiati da tutta Italia, è partito ieri mattina dalla stazione ferroviaria e ha attraversato le strade della città per arrivare fin sotto la prefettura. Qui si è svolto l’incontro con la delegazione. «Chiediamo che l’Europa torni ad essere terra di asilo e di accoglienza – ha detto Mimma D’Amico del Centro Sociale ex Canapificio di Caserta - Siamo preoccupati per le proposte che la Commissione Europea ha presentato per riformare il sistema comune di asilo europeo che si basano sulla pericolosa logica securitaria». «L’idea di aprire un centro

per rifugiati a Santa Maria Capua Vetere è devastante – ha spiegato Gianluca Castaldi, della Caritas di Caserta - e soprattutto vuol dire non aver capito che questo territorio necessita di piani di inclusione sociale e non di Cpr». «Siamo indignati per ciò che sta avvenendo in Parlamento sullo Ius Soli - dice Suor Rita Giarretta di Casa Ruth - chi nasce in Italia è giusto che sia cittadino italiano». Presente anche una delegazione di Radicali Italiani. Emma Bonino è intervenuta telefonicamente.



### **MANIFESTAZIONE**

Nella foto a destra un momento della manifestazione che si è svolta ieri a Caserta

## ***Mercato etnico di via Bologna, i cittadini sul piede di guerra***

**NAPOLI.** Cittadini sul piede di guerra dopo la decisione del sindaco di tenere "aperto" il mercato etnico di via Bologna. Il comitato civico del Vasto ha avviato una raccolta di firme e annuncia proteste: il tutto dopo che la Municipalità aveva ordinato lo sgombero. Intanto, a Scampia, dopo

l'ennesimo rogo al campo rom di qualche giorno fa, gli abitanti della zona si dicono pronti alla rivolta.

■ primo piano alle pagine 6 e 7

**IL CASO** Polemica dopo lo sgombero disposto dalla Municipalità e la decisione del sindaco di ripristinare lo status quo

# **Mercatino etnico di via Bologna, I comitati pronti alla protesta**

*I cittadini hanno avviato una raccolta di firme. Coppola: «Due pesi e due misure»*

DI **ANTONIO FOLLE**

**NAPOLI.** È bagarre tra i cittadini del Vasto, il sindaco **de Magistris** e gli ambulanti extracomunitari di via Bologna. Dopo il provvedimento di sgombero degli scorsi giorni – provvedimento che ha suscitato ampie polemiche nella maggioranza di sinistra del primo cittadino – il **Comune di Napoli** è immediatamente corso ai ripari per riporta-

re le cose allo "status quo ante" e per ripristinare il mercato. Secondo il **sindaco di Napoli**, infatti, gli extracomunitari che stazionano da anni nella stradina che costeggia piazza Garibaldi non sono abusivi ma avrebbero prodotto richieste di regolarizzazione. Tutto da rifare, quindi, per chi chiedeva lo sgombero dell'area, la riqualificazione e la trasformazione di via Bologna in crocevia turistico. Immediatamente dopo lo sgombero una delegazione di senegalesi ha inscenato, nel pomeriggio di venerdì, una manifestazione di protesta sotto palazzo San Giacomo.

**LE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE PANINI.** L'assessore Enrico Panini ha rassicurato tutti circa la prossima riapertura – prevista già per la giornata di domani – del mercato, impegno poi confermato in serata dal primo cittadino. Resta da chiarire, a questo punto, lo scontro tutto interno tra la IV Municipalità del presidente Perrella e lo stesso sindaco **de Magistris**. I due provvedimenti – lo sgombero attuato da Perrella e il ripristino del sindaco – vanno in direzioni contrastanti e sarà interessante capire, nei prossimi giorni, la posizione della maggioranza Perrella che pure era salita sulle “barricate” insieme ai cittadini che chiedevano la soppressione del mercatino, l'allontanamento degli extracomunitari e il ripristino del decoro e della legalità nella “porta d'accesso” della città. I cittadini della zona, però, non ci stanno. Fermenti di rivolta si fanno strada tra i residenti del Vasto e, in occasione del ripristino di domani, potrebbe scatenarsi una vera e propria rivolta popolare nel quartiere.

**LA PROTESTA DEL COMITATO PER IL VASTO.** Il Comitato Civico Vasto – nato da pochi giorni ma che conta al suo attivo già centinaia di iscritti e di simpatizzanti – sta raccogliendo centinaia di firme per chiedere alle istituzioni il ripristino della legalità in una zona che risente dell'enorme problema legato all'immigrazione incontrollata e incontrollabile. L'abnorme numero di richiedenti asilo che vivono praticamente abbandonati al loro destino – spesso ingrossando le fila della criminalità organizzata – sta contribuendo ad avvelenare la pacifica convivenza tra le comunità che compongono il tessuto sociale della zona.

**LA RABBIA DELL'ASSOCIAZIONE “NAPOLI IN SINERGIA”.** Nella questione sgombero è intervenuta nuovamente l'associazione Napoli in Sinergia del presidente Armando Coppola che già nelle scorse ore aveva preso posizione contro l'amministrazione della quarta Municipalità accusando il presidente Perrella di essersi “appropriato” di un provvedimento firmato nel 2015 proprio dalla

Giunta Coppola. «**De Magistris**, come al solito, mette in campo due pesi e due misure – l'attacco di Armando Coppola – mentre per il mercatino pseudo-etnico di via Bologna si attiva immediatamente per il ripristino, per il mercato di piazza Leone, invece, inventandosi un diniego da parte della protezione civile, non ha mosso un dito. Anche i mercatini di piazza Leone, tra l'altro spostati da piazza Mancini a piazza Leone, volevano mettersi in regola, ma per loro è stato utilizzato il pugno duro. A questo punto – prosegue il numero uno di Napoli in Sinergia – vogliamo capire qual è la posizione del presidente della Municipalità. Si piegherà al diktat di **de Magistris** o dimostrerà di essere in grado di portare avanti una politica autonoma?».

**I bambini, la solidarietà**

# Casa di Matteo dove l'amore spegne il dolore

Sette posti letto per le cure terminali  
è la famiglia per i piccoli malati e soli

**Mariagiovanna Capone**

Il nastro azzurro viene tagliato da un'emozionata Rosa Volpe. Poco più indietro il marito Luigi osserva la scena con commozione. Chi l'avrebbe detto che dal più grande dei dolori potesse nascere la più gioiosa delle storie. Luigi e Rosa infatti erano i genitori di Matteo, un piccolo adottato nel 2014 a soli venti giorni ma che purtroppo è morto ad appena un anno e mezzo per un rarissimo tumore cerebrale. «Un angelo biondo» che ha saputo dare amore a una coppia che oggi lo ricorda nell'inaugurazione di «La casa di Matteo», una struttura destinata ai bambini in stato di affidamento o di adozione affetti da gravi disabilità o da forme tumorali. Bambini che non hanno avuto la fortuna di Matteo di avere accanto una mamma e un papà che lo hanno amato fino all'ultimo respiro e che ancora oggi lo ricordano in ogni istante della loro vita.

«Tra me e mio figlio non c'era un legame di sangue, ma di amore. Un legame che ho sentito ancor prima di conoscerlo e che sento più forte adesso. Matteo è qui con noi e con tutti i bimbi che questa casa ospiterà». Con queste parole nasce ufficialmente lo spazio aperto in via Pigna 92, che rientra in un più ampio progetto dell'associazione «A ruota libera» onlus che vedrà nel 2018 una «casa gemella» a Bacoli, grazie al Pio Monte della Misericordia che ha donato in comodato d'uso

uno stabile del '700 di 500 metri quadrati dove ampliare l'offerta per 14 piccoli pazienti.

«Abbiamo già tutti e sette i posti letto prenotati» ammette Luca Trapanese, presidente dell'associazione «A Ruota Libera» onlus, durante l'inaugurazione. «Siamo felici che questo progetto si sia potuto realizzare e ho una lista lunghissima di persone da ringraziare. Prima di tutto proprio i genitori di Matteo, che hanno tracciato il solco di una casa piena di amore e colori». Gli ospiti, che saranno segnalati direttamente dal Tribunale dei Minori, saranno «circondati da amore familiare oltretutto di un accompagnamento sanitario e umano che li proteggerà sino agli ultimi giorni della loro vita. Concepita e realizzata come una vera e propria casa famiglia, è la prima in tutto il centro sud. Una simile si trova a Como».

In 200 metri quadrati si sviluppano una cucina, un salone, un'area gioco e tre camerette attrezzate per le terapie dotate delle attrezzature medico-sanitarie. A fare da filo conduttore al progetto sarà il vicino ospedale pediatrico Santobono, e i piccoli pazienti inizieranno a risiedere da settembre in poi. A darsi il turno saranno sei operatori che si alterneranno nelle ventiquattrore, tra infermieri, psicologi ed educatori coadiuvati da un coordinatore, che saranno impegnati in attività di sviluppo sensoriale, musicoterapia e arte terapia. Sette i posti letto a

disposizione per bambini di età compresa da 0 a 12 anni. L'appartamento è inoltre dotato di un innovativo impianto di telemedicina che consente di visualizzare in tempo reale le condizioni del bambino così da avere il supporto dell'equipe medica.

«La casa di Matteo» è diventata realtà grazie a una rete di solidarietà e raccolta fondi, tra cui il crowdfunding di Meridonare che ha raccolto oltre 60 mila euro, Fondazione Giglio, associazione Dare Futuro, Fondazione Banco di Napoli mentre grazie alla Regione Campania è stato istituito «un fondo strutturale di 500 mila euro all'anno denominato «Durante Noi/Dopo di Noi» con il quale creare e sostenere strutture sociali di accoglienza, integrazione, formazione e inclusione sociale per diversamente abili» come precisa il vicepresidente della Commissione Bilancio Alfonso Longobardi. All'inaugurazione hanno partecipato anche il sindaco Luigi de Magistris, don Gennaro Matino e il barone Alessandro Pasca di Magliano, sovrintendente del Pio Monte della Misericordia.

Il progetto

# Città dei piccoli

## Tra musica e giochi

Al Pan al via un programma permanente di attività formative, laboratori, iniziative didattiche e risate per bimbi e adolescenti

**Benedetta Palmieri**

«**P**an Kids» partirà a settembre, ma lo si potrà cominciare a conoscere già questa settimana, grazie all'evento "Pan/demonio creativo" che si svolgerà da mercoledì a venerdì al Palazzo delle arti di Napoli (via dei Mille 60). Prima di vedere cosa accadrà in questa tre giorni, è giusto presentare il progetto cui è legata: "Pan Kids. La città dei sentimenti" è un'iniziativa dell'assessorato alla cultura del **Comune di Napoli**, "realizzata con le associazioni culturali che, in rete tra loro, hanno lavorato alla costruzione di un progetto socio-educativo e culturale che da settembre animerà stabilmente il Pan".

La struttura, dunque, presenterà un programma permanente, con attività formative adatte a bambini e adolescenti, per i quali saranno aperte le "stanze dell'arte in opera", ossia spazi creativi in cui potranno creare e apprendere. Per saperne di più, ragazzi, famiglie e insegnanti possono partecipare alla presentazione gra-

tuita dei prossimi giorni. Mercoledì, dalle 16 alle 19 (adatto da sei agli undici anni) "Dentro e fuori il mondo intorno a noi" (a cura di "Casale delle arti", "Kolibri", "Archipicchia", "Terra piena" e "Filosofia fuori le mura"): un percorso che coinvolge più ambiti, e che muoverà da Pan - divinità legata alla natura, ma anche riferimento all'eterno bambino Peter Pan - per entrare nel teatro dei burattini e tra le pareti

smontabili del mondo, tra giochi di colori e un finale dialogo corale. Giovedì (stessi orari, stesse età) è la volta di "Dare senso ai sensi" (a cura di "Il cerchio quadrato", "Leaf", "Maestri distrada/Trerrote", "New International Company of Live Arts" e "Lo sguardo che trasforma"): i laboratori si alterneranno e incasteranno, tenuti insieme da un filo conduttore che è la città - in cui giocare, da immaginare e ricordare, da sentire. Venerdì, la giornata conclusiva prevede ancora due possibilità (sempre dalle 16 alle 19). La prima è "Raccontare, fare e disfare" (a cura di "Artete-

ca at Work", "Re Mida", "Le cugine" e "Jolie Rouge"): visita e racconti su Palazzo Roccella, pratiche di hatha yoga per imparare sin da piccoli a gestire lo stress emotivo, laboratorio percettivo sui colori e gli aromi delle spezie e del caffè, e ancora un laboratorio di riciclo e un percorso di introduzione al pensiero computazionale e all'uso creativo della tecnologia attraverso il gioco. La seconda opportunità è "LanDesign Alimentazione" (a cura di "Donne a testa alta", "Centro onlus per il sociale" e "Polaris", in collaborazione con il corso di "Design e Comunicazione" del dipartimento di architettura e disegno industriale della Sun): laboratori diversi a seconda delle età (si parte dai tre anni), che consentiranno a genitori e figli di mettersi in gioco e conoscere le proprie emozioni in determinate situazioni. Informazioni e prenotazioni, a [pankidsnapoli@gmail.com](mailto:pankidsnapoli@gmail.com), allo 081/79548651 e su Fb.

# Mare, Campania maglia nera per inquinamento e cemento

**Fulvio Scarlata**

Mare, Campania maglia nera in Italia per inquinamento e cemento: sono i dati di Legambiente che registra nella regione il 16% dei reati complessivi, con un boom di persone denunciate o arrestate, in un anno arrivate a 2912, con un aumento di quasi il 20% rispetto all'anno scorso, e per numero di sequestri, che hanno toccato quota 839.

La campagna Mare Mostrum di Legambiente parte proprio dalla Campania, dove secondo il dossier presentato si registrano sette reati al giorno, in prevalenza legati a inquinamento e cementificazione ma anche pesca di frodo. L'aggressione alle coste è sistematica tanto che la Campania detiene la leadership assoluta per gli illeciti commessi, circa 2594, il 16,5% del totale con ben 5,5 infrazioni per chilometro di costa.

## Scarichi illegali

«La regione si conferma come nemica del mare - scrive l'associazione ambientalista - con 2912 persone denunciate e arrestate e 839 sequestri effettuati». Sotto accusa prima di tutto il cemento che continua a divorare la costa della Campania: il 20% dei reati accertati in Italia avvengono nella nostra regione, con 855 persone denunciate e 234 sequestri. A dispetto di tanti proclami che arrivano dalla Regio-

ne, poi, il problema dell'inquinamento delle acque resta a livelli di allarme assoluto tra depuratori inesistenti o mal funzionanti, scarichi fognari abusivi, sversamenti illegali di liquami e rifiuti che rappresentano il 18,8% del totale nazionale, con 936 infrazioni, e con un exploit per quanto riguarda le persone denunciate o arrestate, ben 1151 con un aumento vertiginoso rispetto allo scorso anno, come sono aumentati del 30% il numero dei sequestri arrivati a quota 450.

## Pesca di frodo

Accanto a questi due aspetti c'è la pesca di frodo. A detenere il record in Italia è la Sicilia, ma la Campania si pone al terzo posto con 602 infrazioni, pari al 18,8% del totale, 614 persone denunciate e arrestate e 155 sequestri per 82 mila chili di prodotti ittici sequestrati. Non trascurabile, inoltre, il fenomeno della navigazione fuorilegge, quella praticata dai diportisti che non rispettano i divieti a tutela delle aree marine più delicate, che non si curano della sicurezza in mare e che ogni estate causano incidenti ai bagnanti lungo le rive devastando il patrimonio di biodiversità sottomarino. Anche in questo campo la Campania si pone al terzo posto in Italia con 292 infrazioni, il 13% del totale nazionale, e 292 persone denunciate e arrestate.

## Le eccellenze

«Una Campania che un giorno presenta le eccellenze delle località delle vele - spiega Michele Buonomo, presidente Legambiente Campania - ed un altro giorno si mostra con il cemento illegale sulle coste. Noi continuiamo a credere e lottare per quella Campania virtuosa che punta su innovazione, bellezza e sostenibilità. Con le nostre campagne estive dalla Goletta a Riciclaestate vogliamo promuovere le buone pratiche che contribuiscono alla salvaguardia e alla valorizzazione del nostro ecosistema marino, attraverso il turismo responsabile, tutela biodiversità, la promozione dei parchi e delle riserve marine. Un viaggio ed un impegno che Legambiente intraprende con i tanti volontari, turisti e cittadini che hanno a cuore la bellezza e il futuro economico, culturale e sostenibile della nostra regione».

La presentazione del dossier Mare Mostrum è servita a Legambiente per annunciare l'appuntamento ormai tradizionale con Goletta Verde che salperà per verificare da vicino la condizione delle acque e delle coste in Italia. Ovviamente con le tappe in Campania: il 4 luglio a Castellammare di Stabia, il 5 e 6 luglio a Salerno e il 7 luglio a San Marco di Castellabate.



L'INIZIATIVA

## Scampia, via i rifiuti dalla Vela Gialla i disoccupati ripuliscono i sottoscala

ROSARIO ESPOSITO LA ROSSA

**A** SCAMPIA è in atto uno sciopero al contrario. Uno sciopero organizzato da chi un lavoro non ce l'ha. Nei sottoscala delle Vele di Scampia, i palazzi più raccontati d'Italia, ci sono rifiuti di ogni genere. Non sono praticabili. Sono pericolosi, perché l'acqua degli allacci abusivi si mescola con la rete elettrica.

# Scampia, via i rifiuti dalla Vela Gialla i disoccupati ripuliscono i sottoscala

ROSARIO ESPOSITO LA ROSSA

**A** SCAMPIA è in atto uno sciopero al contrario. Uno sciopero organizzato da chi un lavoro non ce l'ha. Nei sottoscala delle Vele di Scampia, i palazzi più raccontati d'Italia, ci sono rifiuti di ogni genere. Non sono praticabili. Sono pericolosi, perché l'acqua degli allacci abusivi si mescola con la rete elettrica, coi rifiuti speciali abbandonati lì da mesi, da anni. Tutti i giornali ne hanno parlato, entro il 2019 le Vele andranno giù, nel frattempo abitano questi palazzi ancora decine e decine di famiglie alla ricerca del diritto alla casa, che per loro sembra solo un articolo della Costituzione. Gente costretta ad abitare case ricche d'amianto, infiltrazioni, freddo e umidità. Anche i grandi riflettori sembrano aver spostato le luci della ribalta da altre parti, il problema politicamente sembra risolto, ma umanamente sembra impossibile che nel 2017 ci siano famiglie che abitino nella terza città d'Italia

in queste condizioni. Gente abbandonata a se stessa, "tanto che vi lamentate vi stiamo costruendo le case nuove". Casa nuova solo per chi è in graduato-

ria, per chi ha occupato dopo, per chi ha 3 figli, pazienza, si occupa da qualche altra parte. Partendo da questa situazione il Comitato Vele, sostenuto dai disoccupati di zona e dai cittadini, hanno attivato a Scampia uno sciopero all'incontrario, così come 61 anni prima Danilo Dolci aveva fatto a Partinico, in Sicilia. Danilo Dolci per questo sciopero fu arrestato, fortunatamente a Scampia gli ex detenuti che pulivano melma e incuria, non sono stati ricondotti a Poggioreale. Invece di protestare, manifestare, star senza far niente, i disoccupati di Scampia, gente alla ricerca perenne di un lavoro che crei dignità, si sono

rimboccati le maniche. Hanno iniziato a pulire i sottoscala della Vela Gialla. Tantissime persone, con guanti, pale e scope, hanno ridato luce e freschezza a luoghi che sembravano irrecuperabili, ammuffiti come la malapolitica. Una azione che ha messo in luce le mancanze di una politica che sembra sorda. Quella loro azione sembra dire "dovreste farlo voi, ma lo facciamo noi perché teniamo al nostro quartiere, ai nostri figli, alle nostre case". Lo fanno loro perché questo sciopero all'incontrario è anche una richiesta di lavoro, lavoro che non c'è ufficialmente, ma viste le condizioni

del quartiere potrebbe esserci per tutti, fosse solo per pulizia e manutenzione del verde. I protagonisti di questa impresa ci raccontano che da mesi hanno segnalato la situazione alla Municipalità e al Comune, ma dopo sopralluoghi e promesse poco è cambiato, così hanno deciso di agire. Quello che hanno trovato è incredibile. Calcinacci, rifiuti di lavori di edilizia, rifiuti speciali e pericolosi, spazzatura varia, roba nociva, roba che non dovrebbe stare sotto i balconi e a pochi metri da dove giocano i bambini. Non solo hanno raccolto i rifiuti, ma li hanno anche selezionati,

differenziati e ora attendono dall'Asia la rimozione, speriamo in tempi brevi. Non si fermeranno qui, è previsto un altro sciopero all'incontrario per ripulire gli altri sottoscala delle Vele. Azioni per rispondere a chi sostiene che la cittadinanza a Scampia si lamenta solo, che hanno delle case belle ma che poi se ne fregano degli spazi comuni. Insomma, siamo di fronte a chi non protesta semplicemente nascondendosi dietro una tastiera, tuttologi da social network, siamo in compagnia di padri di famiglia, di gente costretta a sbarcare il lunario, siamo di fronte ad ex detenuti, che

dopo aver pagato il loro debito con la legge, cercano riscatto. Questa storia non diventerà una sceneggiatura, non diventerà un film, non sarà venduta in 30 paesi, ma è il sintomo che il virus del bene comune, del fare, dell'essere una spina nel fianco della politica, ha contagiato diversi strati della società, e poi si sa, gli intellettuali da poltrona, quelli che selezionano cosa raccontare e cosa no, arrivano sempre dopo.

# La Notte bianca riaccende Scampia In migliaia in piazza per divertirsi

*Musica, arte, circensi e negozi aperti fino a mezzanotte. Imponenti le misure di sicurezza messe in campo dalla Municipalità. Vincenzo Strino: evento da replicare*

DI **LORENZO GUADAGNO**

**NAPOLI.** Tutto secondo i piani per la notte bianca di Secondigliano. Il grande successo di pubblico ha ripagato in pieno gli sforzi del Larsec, del presidente della VII Municipalità Maurizio Moschetti e dei commercianti del centro storico in prima fila per un evento che, di scuro, resterà negli annali del quartiere. Eppure le cose avevano rischiato di prendere una piega decisamente negativa. L'acquazzone che si è abbattuto su Napoli intorno alle 19 di sabato, infatti, ha rischiato di "sconvolgere" i piani dell'organizzazione curata da radio Marte. L'allarme è poi rientrato e, nelle stradine del centro storico trasformato, per l'occasione, in ztl, è cominciata la festa. Tanti i cantanti e gli artisti che si sono alternati sul palco e che hanno allietato la serata di migliaia di persone che si sono riversate in piazza Luigi di Nocera per assistere allo spettacolo. «È stato un evento importantissimo – ha affermato il presidente della VII Municipalità Maurizio Moschetti – all'interno dell'ormai tradizionale Block Party che il Larsec organizza già da tre anni. È un even-

to unico sotto tanti punti di vista. Innanzitutto non sono stati utilizzati fondi pubblici, ma nasce grazie alla collaborazione dei cittadini, dei commercianti, dei residenti e della Municipalità. Ciascuno, non in termini economici ma in termini di impegno, di mezzi e di risorse umane, si è esposto in prima linea per l'ottima riuscita dell'evento. Altra cosa importante – ha proseguito il numero uno della Municipalità – è l'istituzione della Ztl, un dispositivo in cui credo tantissimo e che ha il senso di dare una speranza ai commercianti. La notte bianca e il Block Party – ha poi concluso Maurizio Moschetti – hanno avuto il fondamentale compito di dare una speranza ai cittadini di Secondigliano e di mostrare a tutti uno spaccato di vita diversa».

Tra i commercianti, tra i residenti del centro storico e tra i cittadini della VII Municipalità accorsi in massa a piazza di Nocera si respirava un clima di festa e di giovialità. Una sensazione di pacata spensieratezza che le lunghe faide di camorra e le conseguenti "etichette" avevano strappato ad un intero quartiere che si sta lentamente rialzando grazie anche all'opera dei tantissimi volontari che si battono quotidianamente per la rinascita del loro quartiere. È il caso proprio del Larsec, acronimo di Laboratorio

di Riscossa Secondiglianese, che da anni mette in campo iniziative a favore dei giovani del quartiere. «È un sogno incredibile, bellissimo – ha affermato il presidente del Larsec Vincenzo Strino – e che non ho ancora capito se si sia avverato oppure no. Non è il lungomare, non è il Vomero e non è la Sanità. È casa mia ed è sempre Napoli. Sabato sera negozi aperti fino a mezzanotte, trampolieri, mangiafuoco, artisti di strada e persone felici. C'era chi si aspettava Gomorra – ha proseguito – e invece non c'è stato né un accenno di rissa né alcun tipo di disordine. Un evento del genere non cambierà le sorti di un quartiere, ma direi che è un bel modo per mettere un punto su ciò che è stato raccontato fino a ieri e ricominciare finalmente daccapo».

Imponenti le misure di sicurezza messe in campo dalla Municipalità. Oltre alle decine di volontari della protezione civile che hanno curato con impeccabile attenzione il servizio d'ordine, non sono state trascurate le più moderne misure antiterrorismo e tutti i dispositivi di sicurezza resisi necessari dopo i tragici fatti di Torino. Una serata perfetta, quella di sabato, che il quartiere non vede l'ora di poter replicare.

**PIZZA VILLAGE** Iniziativa di Angeli di Strada e di Errico Porzio

## Pizze per i senza fissa dimora

**NAPOLI.** Il Napoli Pizza Village giunto alla sua settima edizione ci accompagnerà fino a domenica prossima. Tra le tante iniziative fa da battistrada anche una rete solidale basata su donazioni da parte di realtà imprenditoriali e del mondo della ristorazione. Mercoledì ci saranno gli "Angeli di strada Villanova" associazione caritatevole per i senza tetto, a servire le pizze del noto maestro pizzaiolo social di Soccavo Errico Porzio, uno dei protagonisti della manifestazione. «Su impulso dell'amico Porzio saremo ospitati presso il suo stand utilizzando uno dei giorni della sua presenza, finalizzato ad un'opera caritatevole che già compie in altro modo fomendo pizze il lunedì sera» spiega Marcello Ciucci di Angeli di strada. Porzio preparerà una pizza speciale, la "Angeli di strada Villanova" realizzata ad hoc che noi stessi volontari mercoledì sera serviremo ai tavoli ai senza tetto – continua. L'incasso della serata sarà devoluto all'associazione per l'acquisto di scarpe e intimo. La

stessa pizza sarà poi venduta da luglio a settembre presso il suo locale in collaborazione con altre tre pizzerie che hanno la stessa finalità». Ma ci saranno anche altre sorprese. Porzio offrirà anche oggi e domani pizze ad altre associazioni filantropiche operanti sul territorio e ai ragazzi di Nisida con i quali ha in atto varie iniziative.

All'insegna del "diversamente Pizza Village" Porzio e gli Angeli di strada si renderanno protagonisti anche di un'iniziativa sociale fuori dagli schemi realizzata con i ragazzi di Nisida. «Da oggi a giovedì ci saranno dedicati al sociale, l'incasso sarà devoluto a quattro associazioni che io sostengo – spiega Porzio. La Bottega dei semplici pensieri, Angeli di strada, That is life con i ragazzi a rischio di Nisida e di Airola, e il Centro Serapide di via Campana con i ragazzi autistici, con i quali stiamo facendo un percorso presso la loro struttura scolastica. Con i ragazzi di Nisida abbiamo invece iniziato un

corso di formazione per pizzaioli e quattro dei nostri sono stati ospitati ad Aosta per un evento in occasione della festa della pizza».

Mentre l'associazione dei volontari cresce e si affanna ad assolvere un compito gravoso quale quello di fornire la sussistenza ai meno fortunati, cresce anche il numero dei senza fissa dimora. Almeno 2.500 senza tetto solo a Napoli. A finire in strada non sono solo profughi ed immigrati, ma anche napoletani. La forbice della povertà si è allargata in maniera esponenziale, secondo i dati Istat e l'osservatorio sulla Caritas nazionale che monitora i centri di ascolto parrocchiali e ogni anno fa un dossier. Sono in aumento anche gli italiani per i quali è facile finire in strada dopo una separazione o la perdita del lavoro.

**FRANCESCA BRUCIANO**

# Ius soli, è ancora scontro: affondo dei vescovi

**Galantino: c'è chi fa politica per rincorrere il proprio interesse, ignobili le gazzarre in Aula  
Il leader del Carroccio contrattacca: o la Chiesa accoglie gratis o il monsignore si dimetta**

**ROMA** Nell'aspra polemica sullo ius soli, la legge che approda in Senato in settimana e che contrappone violentemente i partiti, interviene anche il segretario generale della Cei, monsignor Nunzio Galantino. Che nel suo appello ai partiti a evitare «ignobili gazzarre in Aula» quando si trattano «temi molto importanti» come questo, sembra puntare il dito anche contro il M5S quando sostiene che «ci sta che qualcuno sia contrario, ma vedo che c'è chi ha cambiato idea e ora fa politica unicamente per rincorrere il proprio successo, perché vuol fare solo il proprio interesse».

Per il segretario dei vescovi italiani il problema è che «la politica partitica negli ultimi

tempi sta spesso inseguendo l'antipolitica, ma i problemi si risolvono solo con la buona politica» e «il Papa certamente non sta aiutando l'antipolitica». Dopo che Matteo Salvini all'*Intervista* di Maria Latella su Sky si era detto felice che «il M5S su alcuni temi finalmente arriva sulle posizioni della Lega, di buon senso», aggiungendo che «il Pd è l'unico partito veramente razzista in Parlamento», il leader della Lega invita provocatoriamente «Galantino a un confronto pubblico, visto che fa politica». E con durezza propone «due soluzioni: o la Chiesa accoglie gratis rinunciando agli introiti sull'immigrazione oppure Galantino si fa da parte, magari anche dimettendosi».

Nel M5S Luigi Di Maio se la

prende col Pd che fa «propaganda» con gli immigrati, ma a fianco di monsignor Galantino interviene il presidente del Senato Pietro Grasso: «La Cei si è sempre distinta nella difesa dei deboli, e non merita questi attacchi», e la Comunità di Sant'Egidio manda un appello a tutti i partiti perché «non strumentalizzino il dibattito» sullo ius soli trattando «una materia così importante per il nostro Paese seguendo calcoli politico-elettorali».

Le divisioni però restano. Per il Pd, Francesco Boccia rivendica: «Stiamo facendo una battaglia di civiltà, e la Chiesa come tutti è libera di esprimere la propria opinione», mentre per Forza Italia Paolo Romani chiede di non ridurre la

questione a «slogan», il tema richiede «una riflessione profonda scevra da "buonismi" e "cattivismi" come dice Galli della Loggia». Nella maggioranza Laura Bianconi conferma il sì di Ap, ma invita a non imporre la fiducia e a cercare «un accordo largo» e l'azzurro Maurizio Gasparri spinge i suoi a dare battaglia contro la legge senza già pensare a un referendum abrogativo.

**Paola Di Caro**

## **L'asse con M5S**

E la Lega sottolinea l'assonanza con le posizioni di M5S: finalmente buon senso